

MONDO LADINO

ISTITUT CULTURAL LADIN - VICH / VICO DI FASSA

MONDO LADINO

Te chest numer: *Ilaria Fiorentini*, "N zeche che ne desferenzia". Gli atteggiamenti dei ladini fassani nei confronti della lingua di minoranza • *Hans Goebel*, L'ultimazione del progetto di ricerca ALD • *Guntram A. Plangg*, Namen auf -ARIU/A in den Dolomiten • *Giovanni Mischì*, Censimento delle biblioteche storiche della Ladinia • *Paolo Bernard*, La Figlia di Jorio di Alberto Franchetti (1860-1942) in uno spartito manoscritto inedito conservato a Canazei • *Fabio Chiocchetti*, Musica e poesia ladina negli anni della riscoperta dell'identità: sulle orme della "Nova cançó catalana" • *Patrizia Cordin* (a cura di), Una, due, tre, quattro lingue: nella scuola il confronto piace e aiuta. Materiali e proposte didattiche per un'educazione plurilingue



ISSN 1121-1121

€ 22,00

37

37
2013

© 2013 Istitut Cultural Ladin
Vich / Vigo di Fassa
Duc i derc riservès

MONDO LADINO
ann XXXVII (2013)
ISSN 1121-1121

Diretour responsabel
Fabio Chiocchetti

Condiretour
Guntram A. Plangg

Comité de Redazion
Ulrike Kindl, Paul Videsott,
Lodovica Dioli, Vigilio Iori,
Claus Soraperra, Elsa Zardini,
Cesare Bernard,
p. Frumenzio Ghetta,
Gabriele Iannàccaro,
Cesare Poppi

Secretera de Redazion
Evelyn Bortolotti

Projet grafich
Giancarlo Stefanati

Fotolito y Stampa
Alcione, Lavis (TN)

MONDO LADINO

Boletin de l'Istitut Cultural Ladin

ISTITUT CULTURAL LADIN
"Majon di Fascegn"

Contegnù

CONTRIBUC:

- 11 *Ilaria Fiorentini*, “N zeche che ne desferenzia”. Gli atteggiamenti dei ladini fassani nei confronti della lingua di minoranza
- 43 *Hans Goebel*, L’ultimazione del progetto di ricerca ALD
- 61 *Guntram A. Plangg*, Namen auf -ARIU/A in den Dolomiten
- 87 *Giovanni Mischì*, Censimento delle biblioteche storiche della Ladinia
- 103 *Paolo Bernard*, La Figlia di Jorio di Alberto Franchetti (1860-1942) in uno spartito manoscritto inedito conservato a Canazei
- 151 *Fabio Chiocchetti*, Musica e poesia ladina negli anni della riscoperta dell’identità: sulle orme della “Nova cançó catalana”

DOCUMENTS

- 175 *Patrizia Cordin (a cura di)*, Una, due, tre, quattro lingue: nella scuola il confronto piace e aiuta. Materiali e proposte didattiche per un’educazione plurilingue

237 ASTERISCHES

259 RECENJIONS

OUSC LADINES:

- 271 *Rita del Baila recorda...* (intervista de F. Chiocchetti)

Dantfora

L lengaz vegn endò a esser l *focus* de nosc bolatin, descheche l'é giust che sie. Lum e ombria, en cont de chest, vegn fora tant da la enrescida en cors "sul ciamp" per endrez de la d.ra *Ilaria Fiorentini* (de chela che porton dant chiò na anticipazion de gran valuta che se referesc apontin a la situazion del lengaz aldò de la percezion di locutores te Fascia), desche ence dai materiai didactics luré fora tel cors de scomenzadives de enrescida e azion menèdes inant da l'Università de Trent a sostegn de l'ensegnament del ladin tel contest de na educazion con più lengac. Al de là de chisc éjic, chel che conforta l'é veder che l'enteress per l ladin, e più en general per la dinamiche che revèrda i lengac de mendranza, l'é amò vif e feruscol sul panoram cultural de nosc raion, viventà ence da l'empegn de joegn studiosc, desche per ejempie i autores giusta recordé.

Apede chisc neves contribuc, chest fascicol ne met dant n'otra testimonianza del contribut straordenèr de doi "maestres" che ti egn passé à segnà na sajón de gran svilup di studies tel ciamp de la linguistica ladina: *Hans Goebel* porta dant la conclujion del projet monumental che revèrda l'Atlant del ladin dolomitan (ALD II), canche Guntram A. Planng ne sporc n auter tassel prezios che se jonta ite a la lingia de si studies de toponomastica ladina e periladina, da pech publiché da l'Istitut tel numer 35 de "Mondo Ladino" (an 2011).

L contribut de *Paolo Bernard*, tout fora ence chel da sia tesi de laurea, ne conta de n episodie leà a la storia e a la vita musicala del prum Nefcent, segnà da la prejenza te Fascia del musizist Alberto Franchetti; chel che vegn dò rejonà enveze de l'esperienza portèda inant dal grop "I Marascogn" tel ciamp de la musega e de la letradura ladina, envià via tel tempram deribolent di egn '70 e '80, sot l'segn de la creatività anter tradizion e inovazion.

Béleche n "controcanto", l'intervista touta sù da la ousc de *Rita Rossi del Baila*, publichéda te la sezion "Ousc ladines", n test te la sciantiva rejonèda de Soraga olache l recort dejencantà de la vita da zacan sona desche n armoniment per l davegnir.

(fch)

Premessa

La lingua torna ad essere il *focus* della nostra rivista, come è naturale che sia. Luci ed ombre, a tal proposito, appaiono sia dall'indagine che sta conducendo "sul campo" la dott.sa *Ilaria Fiorentini*, di cui presentiamo qui una significativa anticipazione riferita proprio allo status della lingua nella percezione dei parlanti in Val di Fassa, sia dai materiali didattici prodotti nel corso di specifiche attività di ricerca promosse dall'Università di Trento a sostegno dell'insegnamento del ladino nel contesto di una educazione plurilingue. Al di là dei risultati prodotti, ciò che conforta è constatare come l'interesse per il ladino, e più in generale per le dinamiche relative alle lingue di minoranza, sia tuttora vivo e presente sulla scena culturale delle nostre aree, alimentato anche dall'impegno di giovani ricercatori, come ad esempio gli autori qui citati.

Accanto a questi nuovi contributi, ecco in questo fascicolo l'ennesima testimonianza dell'apporto imprescindibile di due "maestri" che nei decenni scorsi hanno segnato una stagione di grande sviluppo degli studi nel campo della linguistica ladina: *Hans Goebel* presenta la conclusione del monumentale progetto concernente l'Atlante del ladino dolomitico (ALD II), mentre *Guntram A. Plangg* aggiunge un altro prezioso tassello alla serie dei suoi studi toponomastici dedicati all'area ladina e periladina, recentemente pubblicati dall'Istituto nel numero 35 di *Mondo Ladino* (anno 2011).

Il saggio di *Paolo Bernard*, estratto anch'esso dalla sua tesi di laurea, racconta una vicenda legata alla storia e alla vita musicale nel primo Novecento, caratterizzata dalla presenza in Fassa del compositore Alberto Franchetti, mentre il contributo successivo presenta la significativa esperienza condotta dal gruppo "I Marascogn" nel campo della musica e della letteratura ladina, avviatasi nel fervido clima degli anni '70 e '80, all'insegna della creatività fra tradizione e innovazione.

Quasi un "controcanto", l'intervista raccolta dalla viva voce di *Rita Rossi del Baila*, pubblicata nella sezione "Ousc ladines", un testo nella schietta parlata di Soraga nel quale il ricordo disincantato della vita di un tempo suona come un monito per l'avvenire.

(fch)

Contribuc

L'ultimazione del progetto di ricerca ALD

Hans Goebel

1. Osservazioni preliminari

La sigla ALD significa in ladino “Atlant linguistich dl ladin dolomitich y di dialec vejins” ovvero “Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi” in italiano. La versione tedesca delle due intitolazioni romanze suona così: “Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte”.

L'intero progetto ALD consta di due parti (ALD-I e ALD-II) di cui la prima parte (ALD-I) è stata elaborata (compresa la raccolta dei dati e la loro successiva elaborazione filologica ed informatica) dal 1985 al 1997 e pubblicata in sette volumi (con 3 CD-ROM) nel 1998, mentre la seconda parte (ALD-II), elaborata dal 1999 al 2011, è stata pubblicata solo recentemente, cioè nel dicembre 2012.

Presentiamo qui di seguito una descrizione di tutte le parti dell'opera recentemente pubblicata (in forma cartacea ed informatica) e della sua genesi a partire dal 1999, alla quale verranno aggiunte alcune osservazioni di principio sulla natura linguistica dell'ALD in particolare e della geografia linguistica in generale.

Si farà anche menzione del lascito scientifico depositato all'ALD all'Università di Salisburgo e ai rispettivi problemi.

2. La pubblicazione dell'ALD-II

La versione cartacea dell'ALD-II è stata pubblicata all'inizio del mese di dicembre del 2012 presso l'editore francese “Editions de Linguistique et de Philologie” (ELiPhi) a Strasburgo. L'opera stampata consta di sette volumi, di cui cinque in formato A3 e due in formato B5. I frontespizi di tutti e sette i volumi, elegantemente rilegati in rosso Bordeaux ¹, recano il titolo seguente:

¹ Si veda in merito la figura 1.



Figura 1: I sette volumi dell'ALD-II.

ALD-II: Atlant linguistisch dl ladin dolomitch y di dialec vejins, 2^a pert / Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 2^a parte / Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 2. Teil.

Ilaria Adami, Helga Böhmer, Axel Heinemann, Frank Jodl, Liza Klinger, Daniele Rando, Brigitte Rührlinger, Walter Strauß, Tino Szekely, Paul Videsott *materialia collegerunt*,
 Heidemarie Beer, Gertraud Klingler, Agnes Staudinger *materialia collecta elaboraverunt*,
 Edgar Haimerl, Bernhard Schauer, Fabio Tosques, Andreas Wagner *programmata electronica excogitaverunt*,
 Hans Goebel *opus omne curavit*.

Il contenuto dei cinque volumi atlantistici (in formato A3: 32 per 43,5 cm) si presenta come segue:

- vol. I: *Introductio, ab "Parentela" usque ad "Difetti, qualità morali e sentimenti"* (Mappae 1-202)
- vol. II: *ab "Rapporti umani" usque ad "La stanza"* (Mappae 203-420)
- vol. III: *ab "I mobili" usque ad "Numeri"* (Mappae 421-635)
- vol. IV: *ab "L'anno, le stagioni, i mesi ed il giorno" usque ad "Animali domestici"* (Mappae 636-850)
- vol. V: *ab "Pollicultura" usque ad "stare"* (Mappae 851-1066)

L'intitolazione dei due volumi-indici (in formato B5: 18 per 25,5 cm) è redatta – secondo il modello dell'ALD-I – in latino e suona così:

Volumen supplementarium,

in quo reperiuntur omnes voces linguae Romanicae vulgaris, quae non continentur in mappis ALD-II ², 174 S.

Index generalis,

in quo reperiuntur liber interrogationum ALD-II, indices speciales omnium voluminum mapparum atque nonnulli indices omnium vocum sententiarumque linguae Italicae vulgaris, quae occurrunt in titulis mapparum ALD-II ³, 213 S.

Strasbourg: Éditions de Linguistique et de Philologie 2012

(Bibliothèque de Linguistique Romane, Hors Série 2, 1-7)

ISBN 979-10-9-1460-07-1 / EAN 9791091460071

La distribuzione e la vendita dell'ALD-II (e di alcuni esemplari restanti dell'ALD-I) avviene in stretta collaborazione con la più grande associazione professionale dei romanisti, cioè con la "Société de Linguistique Romane" (SLiRo), insediata ufficialmente a Parigi (alla Sorbona), che gestisce la casa editrice ELiPhi ⁴. Quest'ultima è un'impresa di tipo "non profit".

Il prezzo di vendita complessivo dei sette volumi dell'intera opera ammonta a soli 200 Euro; per i membri della SLiRo vale uno sconto supplementare del 30%. La responsabilità operativa per gli ordini di commissione, la distribuzione delle opere ordinate, l'incasso delle fatture rilasciate e lo stoccaggio dell'intera tiratura (di 300 esemplari) spetta alla ditta distributrice Sigloch con sede a D-74572 Blaufelden, Baden-Württemberg ⁵.

L'indirizzo-web per le ordinazioni è il seguente: verlagservice@sigloch.de.

I lavori di pubblicazione propriamente detti – espletati tra la consegna dei PDF debitamente preparati presso la litotipografia Alcione di Lavis (TN) e l'arrivo dei volumi stampati a Salisburgo

² Traduzione letterale italiana: "Volume supplementare contenente tutte le forme dialettali che non potevano essere sistemate sulle carte dell'ALD-II".

³ Traduzione letterale italiana: "Indice generale comprendente il questionario dell'ALD-II, gli indici particolari per tutti i volumi atlantistici ed alcuni indici relativi alle parole e frasi italiane che occorrono nei titoli delle carte dell'ALD-II".

⁴ Segretario generale della SLiRo è attualmente il professor Martin Gleßgen del Dipartimento di Romanistica di Zurigo, con cui avevamo stabilito già in precedenza intensi rapporti preparativi e logistici.

⁵ Indirizzo completo: Sigloch Distribution, Am Buchberg 8, D-74572 Blaufelden. Tel: 0049 7953 7189 052.

nonché presso la ditta distributrice Sigloch a Blaustein – hanno richiesto solo sei mesi.

I lavori di stampa (con due giri di correzione) sono stati effettuati a Lavis, mentre i lavori di rilegatura sono stati affidati alla ditta Barizza, con sede a Loreggia (PD).

Quanto al finanziamento dei lavori di produzione, il progetto ALD-I poteva approfittare di un riorientamento totale della politica di sovvenzionamento delle pubblicazioni scientifiche da parte del Fondo austriaco per la Ricerca FWF, verificatosi solo nel 2011. Questa nuova politica di sostegno per la pubblicistica in seno alle scienze (soprattutto *umane*) prevede un aumento considerevole delle somme di sovvenzionamento a patto che tanto gli autori quanto gli editori accettino le due condizioni seguenti: a) confezione di un layout professionale (con o senza l'aiuto diretto del rispettivo editore), b) consegna di una versione elettronica dell'opera stampata alla banca dati "Phaidra" del FWF ⁶, a garanzia del libero accesso-web (secondo il principio, oggi sempre più diffuso, dell'"open access") a tutte le pagine dell'opera pubblicata (e quindi circolante in forma cartacea).

Per la squadra dell'ALD-II né la produzione di un layout professionale ⁷ né la pubblicazione parallela in rete costituivano un serio ostacolo in merito. Grazie alla somma complessiva erogata dal FWF – ovviamente dopo il consueto processo di perizia internazionale – per tutti e sette i volumi dell'ALD-II era pertanto possibile coprire ad un tratto la totalità dei costi di produzione ⁸.

La pubblicità per l'ALD-II – intesa sia come produzione di prospetti cartacei, sia come serie di attività di informazione collettiva in seno all'Italianistica e Romanistica internazionale tramite *posta normale e rete* – restava sotto la completa responsabilità di Salisburgo.

A questo scopo sono stati elaborati e stampati – sempre presso Alcione – un dépliant in formato A2 (contenente tre pagine di pub-

⁶ Gli schedari-PDF dell'ALD-II sono reperibili in "Phaidra" sotto l'indirizzo seguente: https://e-book.fwf.ac.at/search_object.

⁷ Ovviamente il layout dell'ALD-II doveva confarsi perfettamente a quello dell'ALD-I. La messa a disposizione di tutti i presupposti tecnici (= informatici) per questo scopo ha costituito uno dei maggiori impegni (ed anche meriti) della squadra di ricerca-ALD-II, che nei due ultimi anni di lavoro si limitava a cinque persone: i collaboratori filologici Heidemarie Beer, Agnes Haberl, Pavel Smečka e Uta Gruber nonché l'ingegner Bernhard Schauer.

⁸ Alla somma erogata dal FWF si aggiungono tre importi minori messi a disposizione dall'Università di Salisburgo e dai due Istituti di cultura ladini (a S. Martin [BZ] e Vich [TN]).

blicità in tre lingue diverse e la carta 354 dell'ALD-II “Sentiva suonare le campane.”) ed un equivalente più piccolo con una descrizione e presentazione meramente verbale dell'ALD-II e del suo contenuto. Per la “confezione” di questi due prospetti pubblicitari è stato utilizzato – per ragioni di “corporate identity” – il già menzionato color rosso Bordeaux.

Scopo pubblicitario rivestono anche gli estratti – stampati in gran numero, sempre dall'Alcione – dell’“Introductio”⁹ premezza al primo volume dell'ALD-II. Tali estratti, ovviamente provvisti dello stesso formato dell'opera originale, sono stati spediti *more academico* a molti colleghi ed interessati residenti dentro e fuori l'Europa.

Ai fini della pubblicità in rete sono stati compilati in un primo momento elenchi contenenti gli indirizzi-mail di istituzioni scientifiche interessate (Università, Dipartimenti di Romanistica, Biblioteche universitarie, Librerie specializzate, ecc.), ed in un secondo momento anche analoghe liste relative ad enti politici e Biblioteche locali operanti nella zona dell'ALD. I messaggi diffusi via mail contenevano, oltre ad una breve “lettera” di presentazione, disponibile in quattro lingue diverse (italiano, tedesco, francese, inglese), un prospetto dell'ALD-II appositamente confezionato in cooperazione coll'editore ELiPhi. Finora sono state effettuate due campagne di pubblicità (dicembre 2012 e aprile 2013) che ovviamente potranno essere ripetute anche in futuro.

Il riscontro da parte dei colleghi contattati in questo modo è stato *semper ubique* molto gentile e positivo. Il numero delle vendite finora effettuate è senz'altro soddisfacente.

3. La presenza dell'ALD-II sul web

Il progetto ALD-II è stato concepito fin dall'inizio come sistema bicefalo: al centro doveva stare l'opera stampata, mentre alla periferia era previsto, con la rivendicazione dell'accessibilità internazionale, un sito web altamente operativo, fungente da supplemento *acustico* e *visivo* per l'utente dell'atlante cartaceo.

Sono stati ideati pertanto – dall'ingegner B. Schauer¹⁰ – due strumenti (“tools”) informatici molto efficaci: a) una banca dati acu-

⁹ Come nel caso dell'ALD-I la “Introductio” dell'ALD-II costituisce una presentazione dell'intero progetto. Il testo comprende venti pagine in formato A3 ed è stilato in tre lingue (ladino LD, italiano e tedesco).

¹⁰ Con la partecipazione del nostro amico Edgar Haimerl, creatore di tutti i programmi dell'ALD-I ed anche di molti utilizzati nel quadro dell'ALD-II.

stica (SDB2), che consente l'ascolto puntuale di tutte le incisioni fatte sul campo, e b) un motore di ricerca (IRS), che offre la possibilità di navigare liberamente in tutte le trascrizioni depositate sulle 1066 carte dell'ALD-II. Si veda in merito l'indirizzo seguente: <http://ald2.sbg.ac.at/>

Il sito in questione è interamente *pentaglotta* (italiano, LD [= ladino dolomitico o standard]¹¹, tedesco, francese e inglese) e contiene informazioni dettagliate sulla storia del progetto, il questionario, la rete di esplorazione, i collaboratori e promotori, l'Archivio-ALD, le modalità di commissione e, soprattutto, sui "dati" stessi.

Per "dati" s'intende soprattutto la descrizione e l'accesso ai moduli SDB2 e IRS. La stessa sezione del nostro sito contiene inoltre un indice "attivo" dell'ALD-II, nonché i PDF delle carte mute valevoli per l'ALD-II, con e senza poligoni.

3.1. Banca dati sonora (SDB2)

La SDB2 permette l'ascolto, veloce e preciso, di tutte le incisioni acustiche fatte durante le inchieste svoltesi tra il 2001 ed il 2007 tramite un questionario di 1063 items linguistici. Per accedere puntualmente ad un momento specifico dell'inchiesta basta immettere due numeri: quello del punto d'inchiesta e quello della domanda che interessa. Il numero della domanda è quello utilizzato nel questionario e non quello dell'atlante stampato. La concordanza tra queste due serie di numeri si trova nell'"Index generalis" (pp. 78-101).

Per una descrizione dettagliata delle modalità informatiche da osservare in vista dell'installazione della SDB si veda in particolare: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>

Si veda inoltre la figura 2. Presentiamo qui di seguito, con permanente riferimento alla figura 2, un esempio d'ascolto puntuale. Si tratta della località 34 (Lòvere) e della domanda 567 del questionario dell'ALD-II (crederò). Si sentono le voci dell'esploratrice Brigitte Rührlinger e di una donna di media età con una competenza dialettale molto salda.

Raccomandiamo ai lettori di procedere, dopo l'apparizione della SDB 2.1. sullo schermo, nell'ordine delle cifre seguenti:

1. immissione della cifra 34.
2. immissione della cifra 567.
3. fare click sul pulsante "Query". (Appaiono, nel settore "Soundfile List", a destra, in alto, due righe con indicazioni relative agli schedari fonetici *maggiori* in questione.)

¹¹ La versione LD è stata messa a punto per intero dal prof. Paul Videsott.

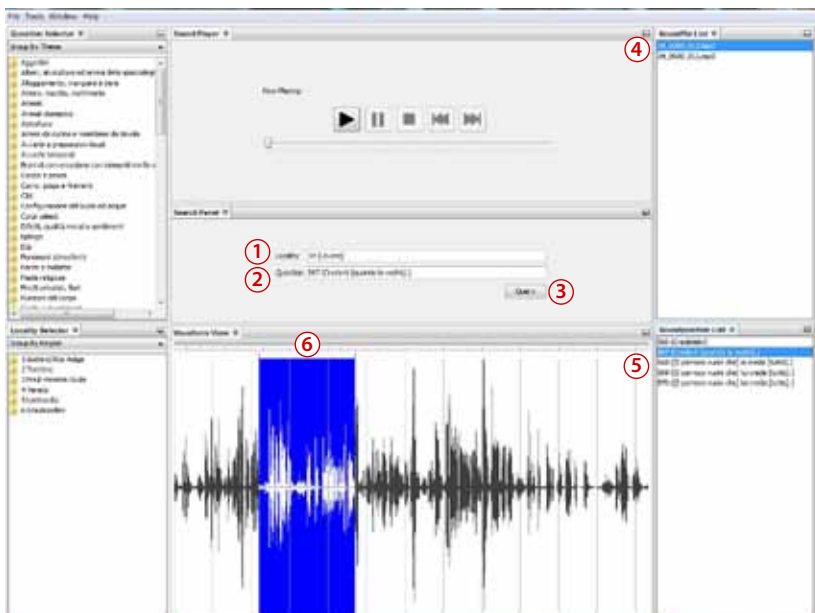


Figura 2: Schermata della banca dati sonora (SDB2) dell'ALD-II. L'ascolto verte sulla località 34 e la domanda 567 del questionario dell'ALD-II.

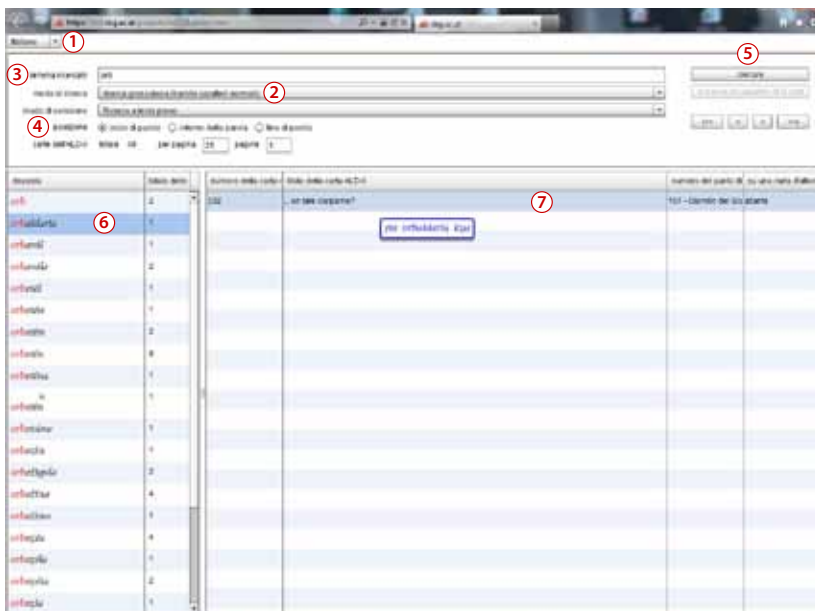


Figura 3: Schermata del motore di ricerca IRS dell'ALD-I. La ricerca verte sul nesso *orb*.

4. fare click sulla riga superior. (Appaiono, nel settore “Soundposition List”, a destra, in basso, cinque righe con indicazioni relative agli schedari fonetici *minori* in questione.
5. fare click sulla riga col numero 567.
6. Il rettangolo blu corrisponde, all’interno della catena parlata, alla conversazione condotta sugli equivalenti dialettali dello stimolo italiano “crederò”.
7. Fare click sul pulsante contrassegnato con la freccia: comincia l’ascolto.

È possibile spostare la zona blu tramite il mouse (cliccando a sinistra), allungandola e raccorciandola a discrezione.

Ricominciando l’iter testé descritto alla cifra 4, è possibile ascoltare anche il contenuto del secondo schedario (maggiore) ivi indicato. I due settori situati al margine di sinistra (“Question Selector”, a sinistra, in alto; “Locality Selector”, a sinistra in basso) consentono l’ascolto secondo la logica interna del questionario e/o della rete dell’ALD-II.

3.1.1. Cambio della SDB2 utilizzata (tra ALD-II e ALD-I)

La linea superiore reca, sulla sinistra, la menzione “Tools” e offre la possibilità di iniziare il processo di scambio tra le due banche dati sonore. Basta fare click dapprima su “Tools” e quindi sulla menzione “Options”. Si apre una finestra che offre la scelta tra le SDB2 relative all’ALD-II ed all’ALD-I. Effettuata la scelta bisogna chiudere il programma SDB2 (non il computer!!!) e poi riaprirlo.

3.2. Motore di ricerca (IRS)

L’IRS permette la libera navigazione all’interno di tutte le trascrizioni dell’ALD-II, tanto in maniera alfabetica (nell’ordine progressivo e inverso) quanto in quella libera. In quest’ultimo caso basta definire il nesso da ricercarsi, tramite caratteri semplici o quelli della trascrizione “ALD-Light”¹². Presentiamo di nuovo un esempio concreto coll’aiuto della figura 3.

Si accede all’IRS sotto l’indirizzo seguente: <https://ald.sbg.ac.at/projects/irs2/v8/index.html>

Raccomandiamo di seguire l’iter seguente:

1. scelta di una delle cinque lingue a disposizione.

¹² Per una concordanza tra i caratteri fonetici delle trascrizioni “ALD-Light” e “LD-Standard” si veda l’“Index generalis”, p. 7.

2. scelta del modo di ricerca (*grossolano* o tramite “ALD-Light”) e del modo di selezione: (ricerca *a testo pieno*, ordine alfabetico *progressivo* e *inverso*). In questo caso: ricerca *a testo pieno*.
3. immissione del nesso *orb*¹³ (in caratteri normali).
4. definizione della posizione del nesso *orb* all’interno delle parole dialettali ricercate: in questa sede: all’inizio di parola.
5. fare click sul pulsante “cercare”. (Appaiono, nella colonna di sinistra “risposta”, tutte le trascrizioni che contengono il nesso *orb* all’inizio di parola).
6. fare click (a sinistra) sulla linea dove si trova la parola *orbaldaria*. (Appare, al centro dello schermo, una riga contenente le indicazioni relative alla carta-ALD-II (qui: 332) ed al punto d’inchiesta (qui: 157) dove si trova la forma dialettale *orbaldaria*. Nella colonna di destra viene inoltre segnalato se la forma in questione si trova nell’atlante stesso o nel “Volumen Supplementarium”).

Lasciando la punta del mouse sulla rispettiva riga, si manifesta inoltre, dopo un brevissimo intervallo d’attesa, un piccolo rettangolo azzurro contenente la trascrizione originale (realizzata cioè in “ALD-Standard”) della rispettiva attestazione dialettale.

Questo non è però tutto: facendo un doppio click di sinistra sulla stessa riga è possibile portare oltre la ricerca iniziata per ottenere l’accesso diretto ad un paio di PDF. Nella finestra che si apre tramite il doppio click si trovano, accanto ad alcune informazioni relative alla carta-ALD-II in questione, le icone di quattro PDF. In questa sede si tratta della lista dei dati integrali della carta 332 dell’ALD-II, dell’intera carta 332 stessa, della lista alfabetica dei dati in questione in ordine *inverso*, nonché di una lista alfabetica degli stessi dati in ordine *progressivo*.

I PDF sono scaricabili e possono essere utilizzati per la stampa delle tre liste menzionate e della carta stessa. La realizzazione soddisfacente della stampa della carta dipende però dalle capacità tecniche della stampante a disposizione: essa dovrebbe essere adatta a produrre copie nel formato A2.

3.3. Strumenti informatici supplementari:

Nella sezione “dati” si trova inoltre un indice interattivo delle 1066 carte dell’ALD-II che, tra l’altro, offre l’accesso ai PDF (di liste e della rispettiva carta dell’ALD-II) menzionati nel paragrafo precedente.

¹³ Il nesso *orb* risale in ultima analisi all’etimo latino ORBU con la significazione (romanza) globale di “cieco, sprovvisto di occhi”. Nella nostra documentazione è abbastanza diffuso.

All'inizio dell'indice propriamente detto si trova una finestrina intitolata "Ricerca" che offre la possibilità di immettere qualsiasi forma italiana ¹⁴ per verificare la sua presenza nei titoli delle 1066 carte dell'ALD-II. Ovviamente la numerazione in questione è quella dell'opera stampata e non quella del questionario.

4. La presenza dell'ALD-I sul web

Durante la genesi del software per la SDB2 e l'IRS per l'ALD-II si è constatato che l'applicazione di questi due programmi ai rispettivi dati dell'ALD-I era senz'altro fattibile. Per questo motivo i dati acustici dell'ALD-I, ancora tutti disponibili su vettori analogici (cassette C-90), sono stati digitalizzati e via via leggermente "ripuliti" ¹⁵ ai fini di una migliore acustica. Dopo l'ultimazione di questi lavori preparatori è stato creato un nuovo sito web ¹⁶ per l'ALD-I in corrispondenza diretta a quello dell'ALD-I: si veda l'indirizzo seguente: <http://ald1.sbg.ac.at/>

Le sue capacità operative corrispondono a quelle del sito dell'ALD-II ad eccezione delle seguenti funzioni:

- Ad IRS 1:

Non offre la possibilità di accedere a PDF di liste ausiliarie e di carte intere dell'ALD-I

- Ad plurilinguismo:

Esistono finora solo tre versioni interamente identiche (italiano, tedesco, francese).

¹⁴ Basta anche l'immissione di un solo carattere. Il motore di ricerca è d'altronde molto veloce.

¹⁵ Non si deve confondere la banca dati sonora (SDB1) dell'ALD-I con l'atlante sonoro (AS) dell'ALD-I. Dell'AS, messo in circolazione già nel 1998 – cioè nel momento stesso della pubblicazione dell'ALD-I – sussiste oggi soltanto una versione web tecnicamente alleggerita e concepita secondo le norme tecniche del progetto berlinese VIVALDI (promosso da Dieter Kattenbusch); si veda in merito <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/>. I vettori informatici originali dell'AS del 1998 – prima 3 CD e dopo 1 DVD – non sono più operanti a causa dell'inesorabile evoluzione informatica. Una versione aggiornata del nuovo AS è in preparazione. La sua messa in rete è prevista per la fine del 2013.

¹⁶ Il vecchio sito web dell'ALD-I è ancora consultabile in rete (<http://ald.sbg.ac.at/ald/>) benché il suo valore sia da molto tempo meramente "storico".

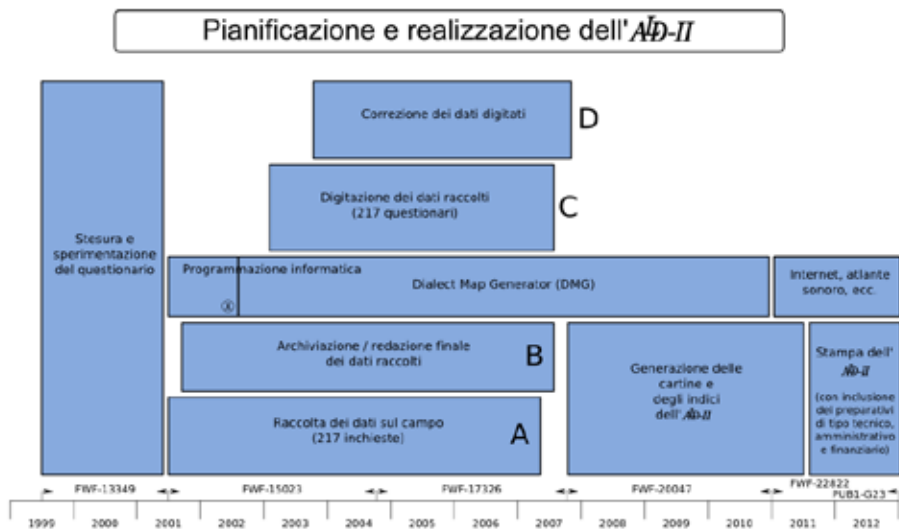


Figura 4: Schema dello svolgimento dei lavori dell'ALD.II (1999-2012).

5. ALD-I e ALD-II: i principi e lo svolgimento della raccolta dei dati e della loro elaborazione successiva

Per lo svolgimento storico dei lavori relativi all'ALD-II rimandiamo alla figura 4. Il progetto ALD-II ha quindi approfittato di cinque sovvenzioni consecutive della Fondazione di ricerca austriaca FWF, a prescindere dalla sovvenzione finale (PUB1-G23) per la pubblicazione propriamente detta. Nell'“Introductio” dell'ALD-II (all'inizio del primo volume, pp. XX-XXI) si trovano i nomi di tutti i collaboratori e mecenati che hanno contribuito al successo finale del progetto. La durata complessiva dei lavori si estende su un arco di oltre 13 anni.

I principi linguistici sui quali poggiavano tanto la stesura del questionario quanto lo svolgimento delle inchieste dell'ALD-II corrispondono perfettamente a quelli dell'ALD-I¹⁷ e sono stati presentati parecchie volte, tra l'altro nelle due “Introductiones” di ALD-I e di ALD-II. Per una maggiore chiarezza li ripetiamo in questa sede.

¹⁷ L'unica differenza di spicco tra i due rilievi sul campo consta nel fatto che il questionario dell'ALD-I è stato presentato, in ciascuna delle 217 località indagate, a due serie di informatori socialmente differenziati, nella speranza di scoprire eventuali variazioni sociolettali. A prescindere da pochissimi casi, tale speranza si è rivelata decisamente infondata.

Lo scopo principale dell'ALD era la raccolta di dati orali esclusivamente *basilettali* tramite interviste altamente standardizzate e due questionari appositamente confezionati ¹⁸. L'assunto di base – perfettamente comparabile a quello di Jules Gilliéron (1854-1926), il creatore dell'Atlante linguistico francese ALF – era che lo studio comparato di dati di questa natura possa contribuire enormemente alla individuazione dei meccanismi interni della storia linguistica dello spazio in questione.

Un altro assunto era che la raccolta dei dati si svolgesse presso individui plurilingui, dotati cioè di buone competenze comunicative (e metalinguistiche) nel loro dialetto *natio* (o locale) e nella lingua “standard” (= della scuola, dell'amministrazione, ecc.).

Un terzo assunto si riferisce alla capacità di traduzione ossia di auto-elicitazione degli informatori, essendo loro compito durante le inchieste quello di individuare continuamente, dietro invito da parte del raccogliatore, in seno alla loro competenza multipla, la rispettiva componente *basilettale*.

Un quarto assunto prevedeva la necessità di evitare un'incontrollata elicitazione di dati mesolettali o di risposte multiple ¹⁹.

Il risultato di questi orientamenti altamente selettivi sono materiali atlantistici con un altissimo grado di intercomparabilità. Ciò non impedisce che i dati raccolti sotto gli auspici della consapevolezza basilettale degli informatori, lungi dall'essere dati “vecchi” o addirittura “arcaici” – come spesso si legge e si sente dire, anche tra linguisti –, siano dati *attuali*, provvisti quindi di un grado di vitalità non trascurabile. Condivido pienamente le conclusioni di Karl Jaberg (1877-1958) e Jakob Jud (1882-1952) fatte alla fine del magistrale volume introduttivo al loro atlante linguistico AIS “L'atlante linguistico come strumento di ricerca” del 1928:

¹⁸ Gli items dei due questionari toccano concetti familiari a tutti gli abitanti di tutta la zona-ALD e sono quindi tutt'altro che “arcaizzanti” o “regionali”. La ricerca di parole “tipiche” di certe zone era da sempre compito di dizionari o monografie dialettali, mentre lo scopo di un atlante linguistico era sempre quello di raccogliere e presentare materiali basilettali diatopici *intercomparabili*. In merito alla questione, i dibattiti degli specialisti nell'ambito della Romanistica (ed oltre) sono innumerevoli e di vecchia data.

¹⁹ La presenza eccessiva di risposte multiple riduce automaticamente la comparabilità dei dati raccolti. Secondo le nostre esperienze, fatte con oltre 1200 informatori di ALD-I e di ALD-II, le loro competenze basilettali dispongono pressoché della stessa stabilità delle loro competenze acrolettali. La comparsa eccessiva di risposte multiple era, durante le inchieste fatte per l'ALD, sempre legata ad un controllo non ottimale della dimensione del basiletto da parte dell'informatore, spesso dovuto ad un comportamento “estorsionista” da parte dell'intervistatore.

Noi non vogliamo registrare uno stadio di evoluzione precedente, dunque il dialetto “arcaico”, ma l’ultimo, il più recente stadio di evoluzione, il dialetto moderno, con tutte le mescolanze e le infiltrazioni moderne. Un dialetto genuino è un mito, né più né meno che il dialetto unitario. “Genuino” è detto ciò che è tanto lontano nel tempo, da nascondersi la sua origine. “Arcaico” e “genuino” sarà domani, quello che oggi appare “moderno” e “importato”.

Un atlante linguistico, con le sue forme “moderne” e “arcaiche”, “in espansione” e “in estinzione”, “normali” e “anormali”, è l’immagine esatta della vita, nella quale il giovane e il vecchio, l’adolescente e l’uomo maturo, il conformista e l’individualista uniscono al telaio i loro fili per tessere la variopinta tela del tempo. (Jaberg – Jud 1928 [1987], 302-303).

6. Il lascito scientifico dell’ALD

Nella fase di elaborazione delle due parti dell’ALD, il rispettivo posto di lavoro, stabilito all’Università di Salisburgo, recava il nome tedesco di “ALD-Archiv”. In questa sede si sono svolti non solo i lavori di trattamento e elaborazione dei dati raccolti sul campo, ma anche tutte le attività spettanti all’archiviazione dei materiali raccolti – prevalentemente manoscritti – tra i quali i questionari originali e le diapositive scattate secondo i principi dell’“etnofotografia” a partire dal 1985.

Una terza funzione dell’“ALD-Archiv” è stata la costituzione di una nutrita biblioteca di ricerca che, coll’andar del tempo, è diventata un vero tesoro di documentazione geolinguistica, storica, geografica e via dicendo.

A conclusione dei lavori-ALD si presenta quindi, tutto sommato, la necessità di una debita archiviazione, conservazione e sistemazione dei beni raccolti. A causa dell’estrema ristrettezza degli spazi a disposizione in seguito al trasferimento di molti dipartimenti dell’Università di Salisburgo nel nuovo edificio della Facoltà di Lettere (“Unipark”), la sistemazione dei preziosi materiali in questione risulta abbastanza precaria. In particolare si tratta, da un lato, dei libri accumulatisi col passare degli anni (“Biblioteca-ALD”), e, dall’altro, di tutto il materiale eterogeneo via via raccolto (“Archivio-ALD”).

6.1. L’Archivio-ALD

I beni raggruppati sotto il termine “Archivio-ALD” si trovano attualmente in un sotterraneo del nuovo edificio, dove sono stati sistemati in appositi armadi, scaffali e contenitori appositi per diapositive. Si tratta di documenti relativi alle due parti dell’ALD, tra i quali spiccano i que-

stonari, le incisioni magnetiche e le diapositive (analogiche) originali.

Lo spazio in questione non dispone di un posto di lavoro ed è quindi poco agevole e accogliente. Chi voglia lavorare seriamente con i materiali ivi depositati, dovrà trasferirli prima in un ambiente adeguato.

6.2. *La Biblioteca-ALD*

Negli ultimi due anni (2011-2012) i lavori-ALD si svolgevano invece in due vani, discretamente spaziosi, situati al terzo piano del nuovo edificio (“Unipark”) della Facoltà di Lettere. I due ambienti disponevano, lungo le quattro pareti laterali, di scaffalature in legno dove erano stati depositati i circa 5000 volumi della “ALD-Bibliothek” (monografie, riviste, atlanti e periodici)²⁰.

Tra chi scrive e la direzione del Dipartimento di Romanistica è stato firmato, nella primavera del 2013, un accordo secondo il quale si prevede il trasloco dei libri sovrammenzionati in uno spazio meno ampio al secondo piano dell’“Unipark”, provvisto di un posto di lavoro e di una quantità sufficientemente grande di scaffali. La soluzione prevista, che dovrà essere messa in atto nell’estate del 2013, è purtroppo tutt’altro che generosa e ben lontana dall’esaudire la mia vecchia idea di fare dall’Archivio-ALD un equivalente austriaco degli analoghi archivi geolinguistici svizzeri presso le Università di Zurigo (“Forschungsbibliothek Jakob Jud”²¹) e di Berna (“AIS-Archiv”²²), ambedue creati da eminenti promotori della geografia linguistica romanza sull’onda dei lavori svolti intorno al loro atlante AIS (*vulgo*: “Atlante italo-svizzero”, *recte*: “Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz”).

7. *Lavori rimasti incompiuti*

Come accade spesso in situazioni simili, non tutta la lista degli “agenda” poteva essere esaurita nel lasso di tempo a disposizione. Ciò non toglie che la mole di lavoro effettuato entro il 31 dicembre 2012 al di là della programmazione originale sia considerevole. Ciò è dovuto in prima linea all’efficienza professionale davvero esemplare degli ultimi “addetti ai lavori-ALD”²³.

²⁰ Rinviando alla descrizione della Biblioteca-ALD di Pavel Smečka in: Goebel – Beer – Gruber – Haberl – Schauer – Smečka 2010, 236-252.

²¹ Cf. <http://www.rose.uzh.ch/bibliothek/jakobjud.html>.

²² Cf. http://www.italiano.unibe.ch/content/linguistica/archivio_ais/index_ger.html

²³ Ecco i nomi di questi “addetti ai lavori” benemeriti (in ordine alfabetico): Heidemarie Beer, Uta Gruber, Steffi Holzner, Bernhard Schauer, Pavel Smečka, Agnes Staudinger.

Con la cessazione dei lavori-ALD alla fine del 2012, sono purtroppo venuti meno anche (quasi) tutti i sussidi finanziari ²⁴ che in precedenza potevano essere utilizzati per la cura e l'arricchimento della Biblioteca-ALD e lo svolgimento di lavori supplementari. Attualmente, le prospettive di poter cambiare questa situazione non sono buone.

7.1. Versioni ladina e inglese del sito web dell'ALD-I

La realizzazione di questo desideratum rappresenta, tra i progetti qui elencati, il problema di più facile risoluzione. La data-bersaglio è: fine 2013.

7.2. Rilancio dell'Atlante sonoro (AS) dell'ALD-I

Come già precedentemente ricordato, i vettori originali dell'AS dell'ALD-I (= 3 CD del 1998 e 1 DVD del 2002) non sono più operativi. Una versione meno sofisticata dell'AS è ancora in rete: <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/>. È stata creata, nel 2005, dal dottor Marcel Lucas Müller, specialista di dermatologia (!!!) a Friburgo in Brisgovia, a cui si deve anche la veste informatica del progetto geolinguistico berlinese VIVALDI ²⁵.

Della nuova versione dell'AS esiste già un modulo di prova, messo a punto da B. Schauer e da uno stagista (Michael Mühlbacher) a metà del 2012. La pianificazione vigente prevede, per il nuovo AS, due versioni: una versione per la *rete* (consultabile a partire del sito web dell'ALD-I) ed una versione su *DVD* (per la distribuzione tra colleghi ed interessati). Ovviamente la funzionalità del nuovo AS sarà superiore a quella della prima versione diventata ormai inoperante. Di nuovo la data-bersaglio per la messa in rete è la fine dell'anno in corso (2013).

7.3. Ultimazione del "tagging" dei dati acustici dell'ALD-II

Il buon funzionamento delle banche dati sonore delle due parti dell'ALD dipende in prima linea dall'accessibilità univoca, in forma elettronica, di tutte le "domande" ²⁶ del rispettivo questionario. Il problema risulta molto più complesso per l'ALD-II che per l'ALD-I. Ciò è dovuto alla maggiore complessità degli items del questionario

²⁴ L'ultimo dei mecenati rimasto fedele all'ALD merita di esser citato a chiare lettere: si tratta dell'Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" a Vich.

²⁵ Cf. <http://www2.hu-berlin.de/vivaldi/index.php?id=0001&lang=it>.

²⁶ Per "domanda" s'intende in questa sede un complesso discorsivo composto dalla domanda dell'intervistatore e dalla risposta data dall'informatore.

dell'ALD-II. Per l'automatismo di una macchina non è infatti "prevedibile" che il posto che dovrebbe occupare la domanda 500 all'interno di un questionario provvisto di 1000 items, non corrisponda in realtà alla metà della catena parlata incisa.

Per rimediare a queste ovvie distorsioni, è stato effettuato un ascolto complessivo di tutte le incisioni dell'ALD-II ai fini di un "tagging" il più preciso possibile. A questo lavoro impegnativo si è accinta la collaboratrice Uta Gruber dell'Università di Salisburgo, che non è purtroppo riuscita a ultimare il lavoro. Secondo la sua prognosi mancherebbero ancora 300 ore di ascolto per completare il tagging elettronico. Ciononostante, l'attuale precisione d'accesso della SDB2 dell'ALD-II è già molto soddisfacente.

7.4. Messa in rete delle 17 000 diapositive di ALD-I e ALD-II

La somma indicata risulta da ca. 12 000 diapositive a colori analogiche e 5000 diapositive fatte in forma elettronica. Rammento che sin dall'inizio dei lavori-ALD (1985) i nostri rilievi sul campo sono stati accompagnati da una documentazione visiva delle località indagate comunemente detta "etnofotografia".

La nostra programmazione originale prevede la messa in rete di tutte le diapositive disponibili tramite una banca dati visiva (BDV) appositamente programmata. L'ingegner Schauer è riuscito a gettare le basi di tale programmazione, ferma restando però la necessità di trattare semi-automaticamente tutte le diapositive in questione, conferendo loro un leggero miglioramento ottico per via elettronica ed una classificazione sommaria con mezzi manuali. Sia detto tra parentesi che disponiamo già di una versione digitalizzata completa dell'intero materiale ottico. Rimangono però aperti sia la messa a punto definitiva della BDV (da parte di B. Schauer) che il trattamento individuale delle 17.000 diapositive (da farsi con un collaboratore ancora da reperire).

8. Conclusione

I dati delle due parti dell'ALD abbracciano una matrice bidimensionale con 217 punti di rilevamento e 1950 carte linguistiche in cui le lacune scarseggiano. Con queste dimensioni l'ALD rappresenta uno dei più grandi atlanti linguistici "sub-nazionali" della Romanistica. I suoi complementi informatici (SDB2 e IRS) in rete sono invece senza pari e conferiscono quindi all'opera un posto di spicco.

Mi preme però sottolineare in questa sede ancora un'altra particolarità e cioè il fatto che una "buona stella" lucente sull'impresa

dell'ALD ci abbia permesso di trascorrere un lasso di tempo di 27 anni ²⁷ senza maggiori attriti e difficoltà.

La metafora della bontà dei raggi di una “buona stella” su un'impresa atlantistica di lungo respiro è stata coniata da Paul Scheuermeier (1888-1973) – l'esploratore principale dell' AIS – in un testo da lui stilato nel 1969 in ricordo delle sue esperienze di linguista ambulante fatte in un arco di tempo di pressoché vent'anni.

Questa metafora vale pienamente anche per l'ALD che ha sempre potuto beneficiare della luce di una “buona stella” accompagnante. È ovvio che la nostra “buona stella” è la somma e l'emanazione dell'applicazione, energia, tenacia di una fitta schiera di collaboratori e collaboratrici, nonché della munificenza di mecenati austriaci ed italiani. La mia gratitudine nei loro confronti è senz'altro all'altezza della bontà della luce della nostra stella protettrice ²⁸.

Résumé

L Autour, tl medem temp ideatour y prum artefize dl “Atlant linguistich dl ladin dolomitan y de dialec vejins”, fej n rendicont dla ultimazion dla gran opera scomenceda ti agn '80 dal Istitut de Romanistica de Salzburg y ruveda a la fin con la publicazion te set volums dla Pert Segonda (ALD-II), che reverda morfologia y lessich, do la Pruma Pert (publichedada dl 1998) dedicheda souraldut a la fonetica. Al vegn descrit en particolar la gran rei de colaborazions, scientifiches, istituzionales y finanziales, che à sostegnù l projet te duc chisc agn, y ence i ejic dla operazion, penseda bele dal scomenciamet a na moda inovativa sciche “sistem bicefal”, sciche dè n sistem che met a desposizion i dac abinés sibe sun papier che tres l web.

L contribut é donca ence na “guida” per utilisé i dac sonours che an po consulté tla rei y al anzunzieia la publicazion online ence dla documentazion fotografica (passa 17.000 diapositives) abineda entant l'enrescida.

²⁷ Si tratta del periodo situato tra 1985 (inizio dei lavori per l'ALD-I) e 2012 (conclusione dei lavori per l'ALD-II).

²⁸ La mia gratitudine va anche alla dottoressa Adelaide Fiocchi-Baehr (Salisburgo) per la supervisione stilistica del mio testo, a mio figlio Werner per la confezione delle figure 2-4 ed anche a B. Schauer per quella della figura 1.

Bibliografia

AIS = JABERG, KARL – JUD, JAKOB (EDS.), *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Zofingen: Ringier, 1928-1940, 8 voll. (ristampa: Nendeln: Krauss 1971).

ALF = GILLIÉRON, JULES – EDMONT, EDMOND (EDS.): *Atlas linguistique de la France*, Paris: Champion, 1902-1910, 10 voll. (ristampa: Bologna: Forni 1969).

GOEBL, HANS – RÜHRLINGER, BRIGITTE, HEIDEMARIE – SCHAUER, BERNHARD – SMEČKA, PAVEL
2010 “ALD-II: 7. Arbeitsbericht (2010-2011)”, in *Ladinia* XXXV (2010), 353-387.

JABERG, KARL – JUD, JAKOB

1928 *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument. Kritische Grundlegung und Einführung in den Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Halle: Niemeyer (ristampa: Nendeln: Krauss 1973; traduzione italiana curata da Glauca Sango e Serenella Baggio: *L'atlante linguistico come strumento di ricerca. Fondamenti critici e introduzione*, Milano: Unicopli 1987).

SCHEUERMEIER, PAUL

1969 “Vom guten Stern über unserm AIS. Erinnerungen” *Trad. it.*: “Della buona stella sul nostro atlante. Ricordi di Paul Scheuermeier”, in: Scheuermeier, Paul (1995): *Il Trentino dei contadini. 1921-1931*, (Kezich, Giovanni / Gentili, Carla / Mott, Antonella, eds.), S. Michele all'Adige (TN), 329-349.